

CASTRONUOVO – Continuano le pubblicazioni de “L’Avellino”, foglio parrocchiale coordinato da don Adelmo Iacovino, parroco del piccolo centro lucano. Tanti sono i servizi dedicati alle attività della comunità dei fedeli castronovesi, che in apertura del periodico hanno voluto salutare l’avvicendamento tra le suore “ancelle di santa Teresa di Gesù Bambino”, che da decenni animano la scuola materna del luogo.

Ricco di spunti è anche il ricordo di Giovanni XXIII, il popolarissimo “Papa buono”: di Angelo Roncalli si menzionano l’infanzia nel bergamasco, l’attività diplomatica in Bulgaria, Turchia, Grecia, Francia, il patriarcato a Venezia, l’elezione al soglio di Pietro nel 1958. Scelto dai cardinali elettori come papa di transizione, egli in meno di cinque anni si guadagna una popolarità straordinaria che culmina nell’indizione del Concilio Vaticano II del 1962, evento che rivoluzionerà la storia della chiesa romana.

Un articolo di Anna Maria Cranco dà conto delle attività dell’Azione Cattolica Ragazzi, mentre Loretta Di Dio racconta la sagra dei “rascatièlle” (maccheroni) e delle tradizionali “strazzete” (pizze) che si è tenuta in contrada Terzo vicino alla cappella di sant’Andrea Avellino.

Mario Brancati invece rievoca la leggenda della Notte della Luna (svoltasi questa estate in tutta la Basilicata), mentre Giovanna Di Sario ricorda il pellegrinaggio parrocchiale in Sicilia (Siracusa, Taormina e Messina) e la festa dei nonni nella sala sottostante piazza “Civiltà contadina”. Molto toccante è inoltre il saluto ai castronovesi di Marietta Di Sario, disabile che da diciassette anni si reca a Lourdes insieme all’associazione Unitalsi della Caritas.

A completare questo numero dell’”Avellino” c’è un inserto speciale, curato dal parroco, dedicato alla recente visita pastorale di Francesco Nolè, vescovo della diocesi di Tursi – Lagonegro: il monsignore di formazione francescana si è voluto calare a pieno nella realtà locale incontrando a più riprese operatori pastorali, autorità cittadine, residenti delle frazioni, alunni delle scuole, ammalati.

UMBERTO DI MATTEO